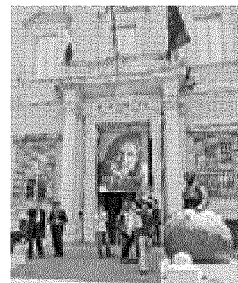




Guerra tra le province Pd
La guerra tra province mette a rischio milioni per la sicurezza delle scuole LA PRESSE



«Ma non siamo spa»
“Non esiste alcun danno”
il Tar bocchia l'ente romano

Il caso Firenze taglia le imposte di immatricolazione e “succhia” i fondi che Palazzo Valentini usa per la cura degli edifici

Scuole, scure toscana sulla sicurezza

Ha iniziato Firenze: -30% Rischio fuga per le aziende di noleggio che fruttano 50 milioni di euro ogni anno.

>> **Diletta Parlangeli**
Roma

Ipt, leggi “imposta di trascrizione sulle immatricolazioni” e passaggi di proprietà sui veicoli. Sembra roba per pochi, ma costituisce una delle principali fonti di introiti (non vincolati nell'uso) delle Province italiane. Adesso quella di Roma rischia di vedersi scomparire dalla suddetta voce milioni di euro riutilizzabili in investimenti come la sicurezza nelle scuole e la manutenzione di alcune strade. «A Firenze non si sono accorti che hanno aperto il Far West delle tariffe, e che uno dei nostri principali finanziamenti subirà un danno immenso», sottolinea l'assessore al Bilancio della Provincia di Roma, Antonio Rosati. Ma cosa c'entra il capoluogo toscano con la Capitale?

Presto detto: la giunta fiorentina ha deciso di decurtare del 30 per cento la tassa in questione, per riportare di nuovo a casa una delle principali aziende storiche di autonoleggio, la **Arval**, che aveva preferito Brescia, dove l'imposta era già stata abbassata, per l'appunto del 30 per cen-

to. Adesso il rischio è che quelle romane si diano alla fuga tra le colline. «Non possiamo perdere questo mercato - spiega Rosati - andare al meno 30 per cento vorrebbe dire tagliare 12 milioni di euro, qui si smantella un intero settore, quello romano, dove per altro avvengono più immatricolazioni rispetto al resto d'Italia. Si parla di 50 milioni di euro». Sì, perché l'ipt si porta dietro a catena anche l'RcAuto, e la cifra sale a 130 milioni di euro ogni dodici mesi. «In cinque anni - continua Rosati - siamo riusciti a rifinanziare un miliardo e 100 mila euro». Non tarda ad arrivare la risposta di Fabrizio Lepri, assessore al bilancio della Provincia di Firenze: «Innanzitutto va spiegato che il taglio dell'imposta rientra in un'ampia manovra fiscale - commenta - per legge la tariffa per ogni “pratica”, ha una base di 150 euro e può essere aumentata fino al 30 per cento. Non a caso il 95% delle province italiane hanno stabilito imposte da 180 euro in su». Ma quello che tiene a pre-

Far west delle tariffe
Scambio di accuse tra le amministrazioni del Pd. Rosati: «E il nostro 8 settembre»

cisare Lepri, è che la stessa provincia capitolina non sia esattamente estranea ai ribassi: «Proprio loro riconoscevano a determinate categorie, come taxi e noleggio con e senza conducente, agevolazioni che portavano la spesa a 150 euro». E poi a Firenze, aggiunge, «abbiamo tagliato le spese della provincia del 10 per cento. Dall'ipt venivano circa 30 milioni di euro: anche noi ne avremo 10 in meno». Rosati non molla, e spiega che «i tagli riguardano le grandi corporazioni del noleggio, più che i cittadini: su Roma parliamo di grandi nomi come Hertz, Avis, Maggiore. Firenze così facendo ha smontato il federalismo solidale delle province». E affonda: «Capisco che Renzi (presidente della Provincia di Firenze, ndr) sia candidato alle Primarie, ma gli uomini passano, le amministrazioni restano». «Siamo venuti incontro alle richieste di famiglie e aziende che minacciavano di andar via», ribatte Lepri, ricordando che la maggior parte delle ditte con quel numero di macchine resteranno in zona Tevere. Come dire “un sacrificio si può pure fare”. Mala Provincia di Roma non molla: «È l'8 settembre delle province italiane. E mi stupisce una mossa del genere da una provincia “cugina” e ben amministrata». <<

Freddo e crepe ieri la chiusura di altri due istituti

Evacuazioni e pericolo di crolli nelle strutture



Chiusa per crepe ed infiltrazioni ed evacuazione di 750 alunni. La “Grazia Deledda” di Aprilia è stata dichiarata inagibile ieri dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco. Il controllo è stato disposto dopo la richiesta delle mamme degli studenti. Disposti lavori urgenti di manutenzione e messa in sicurezza. Sui controsoffitti e le mura sono state rilevate pericolose crepe, mentre in alcune aule le infiltrazioni d'acqua hanno causato il distacco di pezzi di intonaco dalle pareti. E il sindaco di Ciampino ha emesso un'ordinanza di chiusura della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di via Carlo Pirzio Biroli per la mancata possibilità di garantire il funzionamento dell'impianto di riscaldamento presso la scuola.